

OGGETTO: Adesione del Comune di Polizzi Generosa all'Unione dei Comuni "Madonie", ai sensi dell'art. 2, comma 4, dello Statuto della stessa Unione. Approvazione Statuto.

Proposta del Responsabile della 1ª Area

Premesso che:

- il Regolamento U.E. n. 1303/2013 per la politica di coesione individua le tipologie di strumenti per incoraggiare le azioni integrate nell'attuazione dei fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) e nell'ambito di tali tipologie la Regione Siciliana ha individuato l'ITI (Investimento Territoriale Integrato);

- con delibera della Giunta della Regione Sicilia n. 162 del 22/06/2015 avente per oggetto "Programmazione 2014/2020 – Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)" sono state individuate le cinque Aree Interne della Regione, e fra questa quella di denominazione "Madonie", comprendente i Comuni di: Aliminusa, Alimena, Bompietro, Blufi, Caccamo, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Scillato e Sclafani Bagni;

- ai sensi della sopra citata delibera della Giunta regionale, è necessario che i Comuni inseriti nelle Aree Interne debbano soddisfare il prerequisito generale della gestione associata dei servizi comunali in coerenza con il documento della strategia nazionale aree interne, versione 24/07/2014, pubblicato sul sito del DPS del Governo Nazionale;

- a tal fine è stato stabilito che, come livello minimo necessario, la gestione associata va garantita su almeno una funzione e due servizi tra quelli di cui all'art. 19 del d.l. 95/2012, convertito in l. 135/2012;

- le aree prototipo, solo se soddisfano il pre-requisito associativo sopra richiamato, sono ammesse alla procedura di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di attuazione;

- ai fini dell'assolvimento del pre-requisito associativo, è stata largamente condivisa la valutazione di voler procedere con l'adesione all'Unione dei Comuni "Madonie" e di attribuire alla stessa competenze amministrative adeguate ad affrontare in maniera integrata le problematiche di organizzazione e gestione dei servizi relativi ai diritti di cittadinanza e dello sviluppo;

Visto l'art. 41 della legge regionale n. 11 del 2015;

Considerato che nel 2008 è stata costituita l'Unione dei Comuni dell'Imera Salso, tra i Comuni di Petralia Soprana, Petralia Sottana, Blufi, e Bompietro, e che la stessa Unione ha con deliberazione n. 10 e 16 del Consiglio direttivo modificato lo statuto dell'Unione, pubblicato in G.U.R.S. n. 44 del 14.10.2016, cambiandone altresì denominazione in Unione "Madonie";

Richiamate:

- la L.r. n. 48/1991 che disciplina le forme associative tra comuni nella Regione Siciliana, recependo con rinvio dinamico (così come disposto dall'art. 37 della l.r. n. 7/1992) le norme della L. 142/90;

- l'art. 32 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 32, comma 2, lett. d, della L. 142/1990 come recepita dalla L.r. 48/1991, recante "Competenze dei Consigli";

Visto lo Statuto dell'Unione "Madonie", pubblicato sulla G.U.R.S. n. 44 del 14.10.2016, composto da 47 art. e 1 allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente proposta;

Visti gli allegati alla presente proposta:

- Funzionigramma (All. A);
- Previsione organico e spese personale; (All. B);
- Budget previsione Unione e quota di servizio in ragione degli abitanti (All. C);

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 30/2000;

Acquisito il parere dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b, punto 3;

PROPONE

1. Di formulare espressa richiesta di adesione all'Unione dei Comuni "Madonie", ai sensi dell'art. 2, comma 4, dello Statuto della stessa Unione;
2. Di approvare lo Statuto dell'Unione dei Comuni "Madonie", così come pubblicato in G.U.R.S. n. 44 del 14.10.2016, allegato alla presente proposta di deliberazione in modo da formarne parte integrante e sostanziale ;
3. Di prendere atto degli allegati alla presente proposta di deliberazione: Funzionigramma (All. A); Previsione organico e spese personale (All. B); Budget previsione Unione e quota di servizio in ragione degli abitanti (All. C);
4. Di dare atto che l'adesione all'Unione dei Comuni "Madonie" sarà perfezionata a seguito di apposita deliberazione del Consiglio dell'Unione , secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 4, dello Statuto della stessa Unione;
5. Di conferire, contestualmente all'approvazione del presente Statuto e secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 3, dello stesso, le funzioni ed i servizi di cui all'allegato A, lett. A, dello Statuto;
6. Di dare atto che le funzioni ed i servizi di cui al punto precedente saranno attivati a seguito di apposite deliberazioni di Giunta Comunale che definiscano le modalità ed i criteri di gestione economica, finanziaria, organizzativa e di personale dei servizi associati, e dei conseguenti provvedimenti di attuazione di cui all'art. 8, comma 4, dello Statuto dell'Unione;
7. Di dichiarare la deliberazione che si andrà ad adottare immediatamente esecutiva, stante l'esigenza di dar seguito al processo associativo di cui in premessa.

Il Resp.le del Servizio Affari Generali
D.ssa Rosalia Tocco



Il Responsabile della 1ª Area
D.ssa Gandolfa Ferruzza



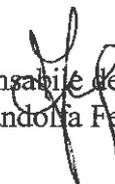
COMUNE DI POLIZZI GENEROSA
Città Metropolitana di Palermo

Pareri sulla proposta di deliberazione avente il seguente oggetto: Adesione del Comune di Polizzi Generosa all'Unione dei Comuni "Madonie", ai sensi dell'art. 2, comma 4, dello Statuto della stessa Unione. Approvazione Statuto.

Parere di regolarità tecnica: favorevole.

Li 12/01/2016

Il Responsabile della I Area
D.ssa Gandolfina Ferruzza



Parere di regolarità contabile: **ALLEGATO**

Li 12/1/2016

Il Responsabile della II Area
Dott. Francesco Saverio Liuni



Parere del Revisore dei Conti: Allegato

Visto per la legittimità dell'atto: **FAVORABILE**

Li

Il Segretario Comunale

Dott. V. Sanzo F. Liuni



PARERE SULLA PROPOSTA DI DELIBERA PER IL C.C. AVENTE AD OGGETTO

Adesione del Comune di Polizzi Generosa all'Unione dei Comuni "Madonie", ai sensi dell'art.2, comma 4, dello Statuto della stessa Unione. Approvazione Statuto.

Parere in ordine alla regolarità contabile

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 1 della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000 si esprime parere **NON FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento per le seguenti motivazioni:

- Le spese da sostenere a carico dell'Ente (vedasi allegato C) non sono quantificate ed il criterio indicato (n. di abitanti) appare generico non facendo riferimento alla data di rilevazione del dato; inoltre, le previsioni di spesa del primo anno vengono rapportate a 6/12 ipotizzando l'avvio a partire dal secondo semestre dell'anno: tale riproporzione dei costi appare non conducente con riferimento alle spese fisse che, se realizzate, incidono per intero sull'esercizio finanziario di riferimento indipendentemente dal momento in cui vengono effettuate;
- L'Ente non ha previsto, nel bilancio 2016-2018, esercizio 2017, alcuna somma da destinare a tale fine.

Polizzi Generosa, lì 12.01.2017

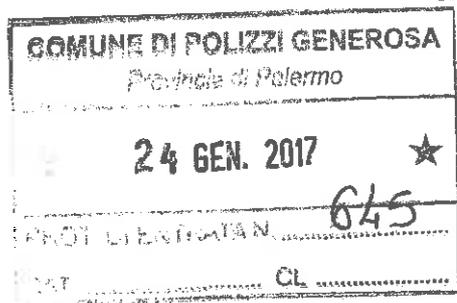
**Il Resp.le dell'Area Economico Finanziaria
(Dr. Francesco Saverio Liuni)**





COMUNE DI POLIZZI GENEROSA
Città Metropolitana di Palermo

Il Revisore Unico



Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio
Al Segretario generale
Al Responsabile dei Servizi Finanziari

Oggetto: Parere sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale per l'adesione del Comune di Polizzi Generosa alla costituenda Unione dei Comuni delle "Madonie".

Il Revisore Legale dei Conti dell'Ente,

Premesso che il Responsabile dei Servizi Finanziari in data 20/01/2017 ha provveduto ad trasmettere la proposta di deliberazione in oggetto specificata comprensiva degli allegati, nonché lo schema di convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi.

Visto lo Statuto dell'Unione dei Comuni delle "Madonie";

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile dell'Area I dell'Ente del 12/01/2017;

Visto il parere non favorevole di regolarità contabile del Responsabile dell'Area Economica Finanziaria dell'Ente del 12/01/2017, con cui lo stesso ha apportato le seguenti motivazioni di ordine tecnico:

- Le spese previste a carico dell'Ente di cui all'allegato C non risultano quantificate ed il criterio di ripartizione delle stesse risulta generico, inoltre non risultano stanziato nel bilancio di previsione 2016-2018 all'esercizio 2017 le somme previste per l'adesione all'Unione dei Comuni.

Considerato che:

- all'art 45 comma 1 dello Statuto dell'Unione dei Comuni delle "Madonie" la ripartizione del Fondo Spese, secondo un principio proporzionale alla popolazione di ogni singolo Comune residente per la costituzione del Fondo e quindi della remunerazione dei costi iniziali affrontati dall'Unione, non permette la quantificazione esatta dell'importo per l'Ente;
- che non risultano stanziamenti previsti nel bilancio di previsione 2016/2018 esercizio 2017 per far fronte alle spese connesse alla partecipazione all'Unione dei Comuni;
- che risulta indeterminata l'eventuale somma di partecipazione dell'Ente ai ripiani di possibili disavanzi futuri dell'Unione dei Comuni.

Esprime parere non favorevole alla proposta di cui in oggetto.

23/01/2017

Dott. Pietro La Perna



ALL. A)

Conferenza Sindaci e Presidenti Comuni Unione

Presidente

Consiglio

Giunta

Conferenza Programmatica Permanente Sindaci e Presidenti Consiglio Comuni in Convenzione

Area Territorio

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Trasporti e diritto alla mobilità

Polizia Municipale

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Area Tecnica

Ufficio tecnico per la progettazione e realizzazione di interventi aventi valenza sovracomunale

Centrale Unica di Committenza

Pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei piani

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Area Servizi Finanziari

Servizio bilancio e programmazione

Area Servizi Generali

Servizi istituzionali, generali e di gestione. Formazione del personale dipendente

Istruzione e diritto allo studio, servizi ausiliari e mensa scolastiche

Programmazione e coordinamento dello sviluppo e della valorizzazione del turismo e degli eventi culturali

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Diritti sociali, politiche sociali e famiglie

ALL.B)

PREVISIONE SPESA PER PERSONALE RELATIVA ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

N°	Area Servizi Generali	Cat.	Stipendi ed altri assegni fissi										Totale Lordo	CPDEL	INADEL	INAIL	INAIL	INAIL	Totale Oneri	IRAP	
			Stipendio Base e vacanza	Indennità Accessorie	Servizio Anzianità	Assegno ai personam	Ind. Comp.	Buono Pasti	13ª Mensilità	Assegno N.F.	INADEL	INAIL									INAIL
1	Funzionario direttivo (33,33%)	D6	9.518,41	4.303,81					207,60			1.151,85		3.613,24	23,80%	437,23	92,73	0,93	4.144,13	1.290,44	8,50%
1	Isultori Amministrativi	C5	7.355,20					183,20			612,93		1.940,02	234,76		123,50	1,24	2.269,51	692,86		
1	Isultore amministrativo-Operatore CED	C5	7.355,20					183,20			612,93		1.940,02	234,76		123,50	1,24	2.269,51	692,86		
1	Operatore Polifunzionale	A5	5.890,39					129,80			460,87		1.549,58	187,51		93,73	0,84	1.937,76	593,42		
	Totale emolumenti			37.995,19																	
	Totale oneri			10.534,97																	
	Totale IRAP			3.229,59																	
4	Totale			51.759,76																	

INDENNITA' RISULTATO FUNZIONARIO DIRETTIVO

Emolumenti	1.075,95
Oneri	298,08
IRAP	91,46
Totale	1.465,49

Totale costi Area servizi generali	53.193,24
---	------------------

N°	Area Servizi Finanziari	Cat.	Stipendi ed altri assegni fissi										Totale Lordo	CPDEL	INADEL	INAIL	INAIL	INAIL	Totale Oneri	IRAP	
			Stipendio Base e vacanza	Indennità Accessorie	Servizio Anzianità	Assegno ai personam	Ind. Comp.	Buono Pasti	13ª Mensilità	Assegno N.F.	INADEL	INAIL									INAIL
1	Funzionario direttivo (33,33%)	D6	9.518,41	4.303,81				207,60			1.151,85		3.613,24	23,80%	437,23	92,73	0,93	4.144,13	1.290,44	8,50%	
1	Isultori contabili	C6	7.355,20					183,20			612,93		1.940,02	234,76		123,50	1,24	2.269,51	692,86		
	Totale emolumenti			23.333,01																	
	Totale oneri			6.443,64																	
	Totale IRAP			1.983,31																	
2	Totale			31.760,95																	

INDENNITA' RISULTATO FUNZIONARIO DIRETTIVO

Emolumenti	1.075,95
Oneri	266,08
IRAP	91,46
Totale	1.433,49

Totale costi Area servizi finanziari	33.193,43
---	------------------

N°	Area Tecnica	Cat.	Stipendi ed altri assegni fissi										Totale Lordo	CPDEL	INADEL	INAIL	INAIL	INAIL	Totale Oneri	IRAP	
			Stipendio Base e vacanza	Indennità Accessorie	Servizio Anzianità	Assegno ai personam	Ind. Comp.	Buono Pasti	13ª Mensilità	Assegno N.F.	INADEL	INAIL									INAIL
1	Funzionario direttivo tecnico (33,33%)	D6	9.518,41	4.303,81				207,60			1.151,85		3.613,24	23,80%	437,23	1.002,61	10,03	5.063,11	1.290,44	8,50%	
3	Isultori Amministrativi	C5	22.065,60					549,60			1.836,60		5.820,05	704,28		1.336,92	13,97	7.874,51	2.078,59		
4	Isultori tecnici	C6	29.420,60					732,80			2.451,73		7.660,07	939,03		1.725,13	17,35	10.441,51	2.771,45		
1	Operatore Polifunzionale	A5	5.890,39					129,80			460,87		1.549,58	187,51		266,95	2,67	11.465,72	3.576,53		
1	Esecutore Tecnico operativo	B5	7.000,27					137,24			593,36		1.740,87	187,51		317,39	3,17	2.057,65	553,42		
	Totale emolumenti			120.928,72																	
	Totale oneri			36.932,50																	
	Totale IRAP			10.270,44																	
14	Totale			168.031,66																	

INDENNITA' RISULTATO FUNZIONARIO DIRETTIVO

Emolumenti	1.075,95
Oneri	300,19
IRAP	91,46
Totale	1.467,60

Totale costi Area servizi tecnici	165.499,26
--	-------------------

ALL. C)

BUDGET PREVISIONALE UNIONE DEI COMUNI "MADONIE"

Previsioni di spesa	2017	2018	Previsioni di entrata	2017	2018
ACQUISTI	7.000,00	10.000,00	Incentivo Unione di comuni previsto dall'art. 32 del D.lgs. 267/2000 (giusto riparto decreto Assessorato Autonomie Locali del 30.09.2016)		241.000,00
Mater.li cons. c/acquist	7.000,00	10.000,00	Economie su costo storico servizi informatici, telefonici e connettività derivanti dalla sperimentazione	0,00	245.000
SPESE PRESTAZIONI DI SERVI	44.900,00	63.900,00			
Spese telefoniche, di energia e connettività	7.000,00	10.000,00	Contribuzione dei comuni a copertura dei costi	176.518,00	0,00
Spese postali	3.000,00	5.000,00			
Spese di rappresentanza	1.000,00	2.000,00			
Spese di riscaldamento	2.500,00	5.000,00			
Spese incarichi legali	10.000,00	10.000,00			
Assicurazioni Autoparco	800,00	800,00			
Lavaggio automezzi	100,00	100,00			
Canoni manutenzioni soft	2.500,00	5.000,00			
Compenso revisori dei conti	13.000,00	26.000,00			
Compenso servizio di tesoreria	5.000,00	10.000,00			
COSTI DEL PERSONALE	#RIFI	#RIFI			
Salari e stipendi	#RIFI	#RIFI			
Oneri previdenz.assicurativi	#RIFI	#RIFI			
Irap	#RIFI	#RIFI			
Indennità di risultato	#RIFI	#RIFI			
Oneri su indennità di risultato	#RIFI	#RIFI			
Irap su indennità di risultato	#RIFI	#RIFI			
IMPOSTE	250,00	250,00			
Bolli Automezzi	250,00	250,00			
Fondo di riserva	5.000,00	10.000,00			
Acquisto attrezzature ed autovettura	40.000,00	12.000,00			
Totale	#RIFI	#RIFI			

1) Nella previsione di far partire le attività entro il 30 giugno del 2017, i costi dell'annualità sono dimezzati a 176.518,00, ragione per cui la quota di servizio per i comuni in Unione o in Convenzione sarà pari a 2,70 ad abitante. Nella considerazione che il contributo della regione viene assegnato a fine anno, sulla predetta annualità, non viene riportato tra le previsioni di entrata.

2) a partire dal 2018, con l'entrata a regime del processo di riorganizzazione dei servizi informatici ed il relativo trasferimento dei costi storici degli stessi all'unione, i comuni in Unione non dovranno versare più alcuna quota di servizio

3) I comuni in Convenzione dal 2018 in poi dovranno versare una quota di servizio pari ad 1 euro per abitante

Statuto
dell'Unione dei Comuni "MADONIE"

Approvato nella seduta del Consiglio dell'Unione del 28 luglio 2016

Indice

Premessa

TITOLO I – PRINCIPI FONDAMENTALI

...

TITOLO II – COMPETENZE

...

TITOLO III - ORGANI DI GOVERNO

...

TITOLO IV – ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

...

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

...

TITOLO VI - FINANZE E CONTABILITÀ

...

TITOLO VII – NORME TRANSITORIE E FINALI

....

ALLEGATO A: funzioni e servizi conferiti all'Unione ai sensi dell'art. 9 dello Statuto

Premessa

I dati demografici consegnano una verità che costituisce il punto di partenza di tutte le analisi territoriali: un forte processo di invecchiamento della popolazione residente, accompagnato dalla riduzione di giovani generazioni che immaginano il proprio futuro di vita e di lavoro sul territorio delle Madonie. La percentuale di giovani di età inferiore ai 35 anni si è abbassata al 19.8%, mentre la percentuale di anziani con età superiore ai 65 anni si è alzata fino al 26.2%, risultando più alta della media sia regionale che nazionale delle aree interne, ormai quasi al limite fra declino irreversibile di una comunità e capacità di sopravvivenza (30%). Con la riduzione della popolazione attiva sono diminuiti le opportunità di lavoro e di reddito, le capacità di cura delle fragilità del territorio montano e i servizi di cittadinanza: istruzione, salute, accessibilità e trasporti. Ed è cresciuto il gap del *digital divide* che costituisce la nuova frontiera dell'inclusione e della partecipazione alla società complessa del mondo contemporaneo sempre più interdipendente.

E' questo il nodo da affrontare con decisione: occorre frenare l'emigrazione delle giovani generazioni che dissangua l'organismo vitale delle comunità locali e tentare un'inversione di tendenza attraverso azioni positive sul capitale umano del territorio.

Ed è questo la cornice di senso e lo spirito di fondo che animerà e guiderà le elaborazioni programmatiche dell'Unione che saranno tese a migliorare i servizi di cittadinanza e attrarre nuovi cittadini, disponibili a partecipare ai necessari processi di innovazione e di "rigenerazione" del capitale sociale dell'area madonita.

In questa direzione occorre ripensare il nesso istruzione/educazione ed innovazione e la ricaduta che l'innovazione ha sull'ecosistema, quali investimenti educativo-formativi servono per una cultura dell'innovazione e come orientare lo sviluppo del capitale umano verso un approccio di *capacitazioni (capabilities)* e di esercizio dei diritti fondamentali.

Intendiamo, in particolare, agire per individuare ed attivare, nei diversi campi di azione, gli "innovatori generazionali" in grado di stimolare e accompagnare il territorio verso processi di trasformazione sociale ed economica. Il traguardo individuato è la costruzione di una comunità territoriale con una alta qualità di vita e di benessere, capace di vivere un rapporto equilibrato con l'ecosistema resiliente delle Madonie.

TITOLO I – PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 – Natura giuridica dell'Unione

1. Ai sensi dell'art. 32 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 37 della Legge Regionale n. 7 del 1992, l'Unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi.
2. Ogni comune può far parte di una sola Unione di comuni. L'Unione di comuni può stipulare apposite convenzioni con altre unioni o con singoli comuni.
3. L'Unione ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano, in quanto compatibili e non derogati con le disposizioni della legge recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione applicabili nella Regione Siciliana.

Art. 2 - Costituzione

1. Il presente statuto modifica, ai sensi di legge e dell'atto costitutivo, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione composta dai Comuni di Blufi, Bompietro, Petralia Soprana e Petralia Sottana, denominata "Unione delle Petralie e dell'Imera Salso".
2. L'Unione di Comuni disciplinata dal presente Statuto, in seguito chiamata Unione, è denominata "Madonie" ed il suo territorio coincide con l'intero territorio dei Comuni che la costituiscono.
3. Il presente statuto, e le successive eventuali modifiche, sono approvate dal consiglio dell'Unione con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.
4. L'adesione di altri Comuni che ne facciano richiesta mediante deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali, con cui si approva il presente Statuto con le modalità e la maggioranza richieste, è subordinata ad apposita deliberazione del Consiglio dell'Unione, che stabilisca le condizioni d'ingresso dei Comuni richiedenti.

Art. 3 – Finalità

1. È compito dell'Unione promuovere la progressiva integrazione fra i comuni che la costituiscono, al fine di addivenire ad una gestione più efficiente ed efficace, improntata al contenimento dei costi relativi alle funzioni ed alla qualificazione di una offerta diffusa ed omogenea di servizi per le popolazioni interessate.
2. L'Unione di Comuni "Madonie", secondo le norme della Costituzione, della Carta Europea delle Autonomie locali, della normativa sulle Autonomie locali e sulle gestioni associate obbligatorie, nonché del presente statuto, persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo socio economico delle comunità locali, concorrendo al rinnovamento della società e della Repubblica.
3. L'Unione di Comuni "Madonie", con riguardo alle proprie attribuzioni, rappresenta le comunità che risiedono nel territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
4. L'Unione concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi comunali, della Regione Siciliana, dello Stato e dell'Unione Europea e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.
5. L'Unione, lavora alla definizione della strategia di sviluppo dell'area che dovrà perseguire come obiettivo ultimo, l'inversione o comunque il freno del declino demografico. La strategia d'area, si declinerà in due aree di intervento: diritti di cittadinanza (sanità, istruzione, mobilità e reti digitali) e mercato. Per la parte afferente al mercato si svilupperà in cinque ambiti di intervento: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione risorse naturali, culturali e turismo; Sistemi agroalimentari e sviluppo locale; saper fare e artigianato; risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile.
6. L'Unione, in quanto sistema locale intercomunale, può assumere anche il ruolo di Organismo Intermedio. Detto organismo, designato secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/2006 dall'Autorità di Gestione, assume direttamente ed esclusivamente la responsabilità propria dell'AdG. In particolare assume:
 - a) la totalità dei compiti dell'AdG, sotto la responsabilità di detta Autorità;
 - b) le mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni;
 - c) le funzioni di beneficiario delle operazioni per talune operazioni.

Art. 4 - Obiettivi programmatici

1. E' scopo dell'Unione promuovere lo sviluppo dell'intero territorio e la crescita delle comunità che la costituiscono, attraverso la gestione collettiva ed unitaria delle funzioni a tale Ente attribuite, mantenendo in capo ai singoli Comuni le funzioni e le relative competenze che più da vicino ne caratterizzano le rispettive peculiarità.
2. L'Unione persegue l'autogoverno e, nel perseguimento delle finalità e degli obiettivi che le sono propri, agisce nel rispetto dei principi previsti per l'ordinamento dei Comuni in quanto compatibili.
3. Sono obiettivi dell'Unione:
 - a) promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio comune favorendo la partecipazione all'iniziativa economica, dei soggetti pubblici e privati, alla realizzazione di programmi e strutture di interesse generale compatibili con le risorse umane ed ambientali; a tal fine essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; valorizza inoltre il patrimonio storico e artistico dei comuni e le tradizioni culturali delle loro comunità;
 - b) migliorare e ottimizzare la qualità di tutti i servizi erogati nei singoli comuni ed ottimizzare le risorse economico-finanziarie umane e strumentali, esercitandoli in forma unificata;
 - c) armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurando un uso equo delle risorse e la progressiva armonizzazione degli atti normativi comunali;
 - d) ampliare il numero delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli Comuni, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività;
 - e) definire un assetto organizzativo volto al potenziamento di funzioni e servizi in termini di efficienza, efficacia ed economicità;
 - f) favorire la qualità della vita, della propria popolazione, per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona;
 - g) rapportarsi con gli Enti sovra comunali per una maggiore rappresentatività degli interessi del territorio.

Art 5 - Sede, stemma e gonfalone

1. La sede dell'Unione è situata nel territorio del Comune di Petralia Soprana.
2. La sede della Centrale Unica di Committenza viene mantenuta presso il Comune di Petralia Sottana e sulla stessa potranno essere incardinate ulteriori funzioni.
3. Con deliberazione del Consiglio dell'Unione, da adottarsi con il voto favorevole della maggioranza dei componenti, possono essere istituite sedi operative per gli uffici dell'Unione.
4. Gli organi dell'Unione si riuniranno, di norma, presso la sede dell'Unione.
5. La scelta dello stemma e del gonfalone vengono demandate alla determinazione del Consiglio dell'Unione.

Art. 6 – Durata

1. L'Unione ha durata a tempo indeterminato.
2. 1) Lo scioglimento dell'Unione è disposto con conformi deliberazioni di tutti i Consigli dei Comuni aderenti adottate con le procedure e con la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie, nelle quali si disciplinano:
 - a) la decorrenza dello scioglimento, coincidente con la scadenza dell'esercizio finanziario;

- b) le modalità del subentro dei Comuni aderenti nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Unione;
 - c) la destinazione dei beni patrimoniali, delle risorse strumentali e del personale dell'Unione.
- 2) A seguito della deliberazione di scioglimento, i Comuni, oltre a ritornare nella piena titolarità delle funzioni e dei compiti precedentemente conferiti, succedono all'Unione in tutti i rapporti giuridici e in tutti i rapporti attivi e passivi, in proporzione alla quota di riparto, come prevista dall' art.45, stabilita in riferimento ad ogni singola funzione o servizio ed in relazione alla durata dell'adesione di ogni singolo Comune all'Unione.
- 3) Lo scioglimento dell'Unione deve essere deliberato entro il mese di giugno, ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo.

Art. 7 – Recesso

1. Ogni Comune partecipante all'Unione può recedervi unilateralmente a decorrere dal 01/01/2024, con provvedimento consiliare adottato con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie. Il recesso deve essere deliberato entro il mese di giugno ed ha effetto a decorrere dall'esercizio finanziario successivo. Dal medesimo termine ha luogo la caducazione dei componenti degli organi dell'Unione rappresentanti del Comune che ha deliberato il recesso.
2. In caso di recesso da parte di uno o più dei Comuni che hanno costituito l'Unione, la gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi in essere e demandati all'Unione, è devoluta, con deliberazione del Comune interessato e salvi i diritti dei terzi, all'Unione che li gestisce fino alla loro naturale scadenza anche per conto del/dei Comune/i recedente/i.
3. Con apposita deliberazione del Consiglio dell'Unione, nel rispetto delle previsioni del presente statuto e delle eventuali convenzioni e regolamenti in essere, vengono definiti, in particolare: gli effetti sui rapporti giuridici in essere, quelli relativi al patrimonio dell'Unione, alle modalità di retrocessione dalle funzioni, dai servizi e dalle attività riferibili al Comune recedente.
4. Le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dell'applicazione del presente articolo saranno decise da una commissione composta dal Presidente dell'Unione o suo delegato, dal Sindaco del Comune interessato o da un suo delegato e dal Segretario dell'Unione.

TITOLO II - COMPETENZE

Art. 8 - Oggetto

1. Rinunciando alla titolarità delle funzioni in capo ai singoli Comuni, questi possono conferire all'Unione l'esercizio delle funzioni fondamentali individuate dalla legge e di seguito elencate:
- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
 - b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
 - c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
 - d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
 - e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
 - f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
 - h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
 - i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
 - l) i servizi in materia statistica.
2. I Comuni possono inoltre conferire all'Unione l'esercizio di ogni altra funzione o servizio amministrativo propri o ad essi delegati.
3. Le funzioni e i servizi delegati all'Unione al momento dell'approvazione del presente statuto, sono contenute nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale dello statuto. Nell'allegato A sono individuate separatamente:
- a) le funzioni ed i servizi ad adesione obbligatoria da parte di tutti i Comuni che aderiscono all'Unione;
 - b) le funzioni ed i servizi ad adesione facoltativa.
4. I provvedimenti di attuazione relativi all'esercizio delle funzioni ed alla gestione dei servizi di cui ai commi precedenti sono disciplinati con specifici Regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione.

Art. 9 - Ulteriori conferimenti di competenze

1. I conferimenti di competenze di cui ai commi 1 e 2 del precedente articolo sono deliberati di norma entro il 30 settembre dai singoli Comuni, con decorrenza dall'anno finanziario successivo, e si perfezionano mediante deliberazione consiliare di recepimento dell'Unione salvo diverse specificazioni, dalla quale, anche con il rinvio alle eventuali soluzioni transitorie previste da ulteriori atti comunali, emergano le condizioni organizzative e finanziarie idonee ad evitare che nella successione della titolarità dei rapporti possa determinarsi pregiudizio alla regolarità e continuità delle prestazioni e/o servizi che ne derivano.
3. Il conflitto di competenza, attivo e passivo, tra l'Unione ed uno o più Comuni, circa la titolarità dell'esercizio delle funzioni amministrative e dei servizi coinvolti dal trasferimento, è risolto con le modalità di cui al comma 4 dell'art. 7.

Art. 10 – Conferimento di competenze da parte di Comuni non aderenti e Unioni.

1. L'Unione può stipulare con Comuni non aderenti e/o con altre Unioni apposite convenzioni ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i, per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi, e per il perseguimento delle finalità di cui al presente Statuto.

Art. 11 – Conferenza programmatica permanente.

1. Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui al presente Statuto, è istituita la Conferenza programmatica permanente, come organo avente funzioni consultive. Uno specifico regolamento interno approvato dal Consiglio dell'Unione e dai Comuni associati in convenzione ne disciplina il funzionamento.
2. La Conferenza programmatica permanente è composta dai Sindaci e dai Presidenti dei Consigli comunali dei Comuni associati all'Unione in convenzione, anche per il tramite di altre Unioni, ai

sensi del presente articolo 11. Alla conferenza partecipano altresì i componenti della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dei Consigli Comunali di cui all'art. 25 del presente Statuto.

3. La Conferenza programmatica permanente si riunisce almeno 4 volte l'anno, ed elabora le strategie di sviluppo, gli indirizzi programmatici da perseguire per il tramite delle Convenzioni e le relative modalità di attuazione

TITOLO III - ORGANI DI GOVERNO

Art. 12 - Organi

1. Sono organi di governo dell'Unione, il Presidente, la Giunta e il Consiglio. I componenti dei predetti organi esercitano la loro funzione a titolo gratuito.

2. Per il funzionamento degli organi di governo si applicano, per quanto non previsto nel presente statuto, le leggi regionali applicabili per i Comuni di pari fascia demografica.

Art. 13 - Composizione del Consiglio

1. Il Consiglio dell'Unione è composto dai Consiglieri comunali eletti dai singoli Consigli dei Comuni aderenti all'Unione tra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni Comune.

2. Al fine di assicurare la rappresentanza di ogni Comune, ad ognuno di essi spetta l'elezione di n. 3 Consiglieri dell'Unione.

3. Ciascun Consiglio comunale elegge al proprio interno i membri di sua spettanza adottando modalità di voto che permettano la rappresentanza delle minoranze.

4. Il Consiglio dell'Unione adotta un proprio regolamento di funzionamento a maggioranza dei suoi componenti.

Art. 14 – Presidenza del Consiglio dell'Unione

1. Nella prima adunanza il Consiglio elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio, con votazione a scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati in prima votazione. In caso di parità, la votazione viene immediatamente ripetuta tra i candidati che hanno ottenuto il medesimo numero di preferenze nella medesima votazione. In caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio. In seconda votazione risulta eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza semplice.

2. Il Consiglio elegge con le stesse modalità un Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento il presidente è sostituito dal vicepresidente, ed in caso di assenza o impedimento di questo, dal consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze.

3. La prima convocazione del Consiglio dell'Unione è disposta dal presidente uscente o, qualora questo non provveda, dal consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze, al quale spetta in ogni caso la presidenza provvisoria della assemblea fino alla elezione del presidente.

4. Il Presidente del Consiglio svolge i compiti ed ha le competenze riconosciute dalla legge al presidente del consiglio comunale. Il Presidente dura in carica 30 mesi ed è rieleggibile una sola volta.

Art. 15 - Competenze

1. Il Consiglio determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Unione e ne controlla l'attuazione, adottando gli atti fondamentali attribuiti dalla legge alle sue competenze e non incompatibili con il presente statuto.
2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi.
3. Il documento programmatico presentato dal Presidente dell'Unione entro 90 giorni dalla sua nomina ed approvato dal Consiglio, costituisce atto di riferimento sul quale il Consiglio esercita le proprie funzioni di indirizzo e controllo sull'azione politico-amministrativa dell'Ente.
4. Il Presidente e la Giunta dell'Unione forniscono periodicamente al Consiglio rapporti generali e per settori di attività, anche sulla base di indicatori che consentano di valutare, anche sotto il profilo temporale, l'andamento della gestione in relazione agli obiettivi stabiliti negli indirizzi di cui al comma 3.

Art. 16 - Diritti e doveri dei componenti del Consiglio

1. I componenti del Consiglio rappresentano l'intera comunità dell'Unione.
2. I componenti del Consiglio esercitano le funzioni e godono delle prerogative stabilite dalla legge secondo le procedure e le modalità stabilite dal regolamento interno del Consiglio.

Art. 17 - Decadenza e dimissioni dei Consiglieri

1. Decade il Consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio. La decadenza si perfeziona con la presa d'atto da parte del Consiglio della suddetta condizione risolutrice.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate per iscritto al Consiglio dell'Unione, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
3. La decadenza e le dimissioni da Consigliere comunale, nelle ipotesi disciplinate dalla legge e dal regolamento del Consiglio comunale di appartenenza, determinano la decadenza dalla carica di Consigliere appena divenute efficaci.
4. Nelle ipotesi previste dai commi precedenti, in base alle disposizioni di cui all'art. 13, si procede all'elezione di un nuovo Consigliere.
5. Qualunque componente del Consiglio dell'Unione che, nel corso del proprio mandato, per qualsiasi ragione confluisca, in seno al proprio Consiglio comunale, in un Gruppo consiliare diverso da quello originario, può essere revocato dallo stesso Consiglio comunale.

Art. 18 - Elezione del Presidente

1. Il Presidente dell'Unione è eletto dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta tra i Sindaci dei Comuni aderenti. In caso di parità, la votazione viene immediatamente ripetuta. In caso di ulteriore parità, è eletto il Sindaco del Comune con popolazione maggiore. Il Presidente dura in carica sino a quando sia divenuta esecutiva l'elezione del successore.

2. Il Presidente dura in carica 30 mesi ed è rieleggibile una sola volta.
3. In caso di decadenza del Presidente si procede ai sensi del comma 1 entro 45 giorni dal verificarsi dell'evento decadenziale.

Art. 19 - Composizione e nomina della Giunta

1. La Giunta è composta da n. 7 componenti, tra cui il Presidente dell'Unione ed il Vice Presidente, scelti tra i componenti degli organi esecutivi dei Comuni aderenti, in modo da garantire la rappresentanza delle aree geografiche sulle quali si estende l'Unione.
2. Il Presidente dà comunicazione delle nomine al Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 20 - Il Presidente

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Unione e svolge le funzioni attribuite al Sindaco dalla legge e dal presente statuto nelle materie di competenza dell'Unione. Sovrintende all'espletamento delle funzioni attribuite all'Unione e garantisce la coerenza tra indirizzi generali e settoriali, strategie concrete di attuazione e loro risultati.

Art. 21 - Il Vice Presidente

1. Il Vice Presidente è nominato dal Presidente.
2. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione, disposta ai sensi di legge.
3. In caso di assenza o di impedimento temporaneo anche del Vice Presidente, le funzioni del Presidente sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

Art. 22 - La Giunta

1. La Giunta elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal Consiglio al fine della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo e svolgendo attività di proposta nei confronti del Consiglio, a cui riferisce annualmente sulla propria attività.
2. Il Presidente affida ai singoli Assessori il compito di coadiuvarlo in specifiche materie di competenza dell'ente e di rapportarsi a tal fine con gli organi dell'Unione, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio e di vigilare sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.
3. La Giunta adotta collegialmente gli atti a rilevanza esterna che non siano dalla legge o dal presente Statuto direttamente attribuiti alla competenza del Consiglio o del Presidente.

Art. 23 - Dimissioni e revoca della carica di Assessore

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate al Presidente dell'Unione. Esse sono irrevocabili ed hanno effetto dal momento della loro acquisizione al protocollo dell'Unione.
2. Il Presidente provvede alla sostituzione degli Assessori dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, alla loro revoca o alla modifica delle competenze assegnate, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 24 - Sfiducia, dimissioni e cessazione della carica di Presidente dell'Unione

1. Il Presidente e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione da parte del Consiglio di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale da due terzi dei Consiglieri assegnati. La mozione di sfiducia, disciplinata dalle norme vigenti e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
2. Le dimissioni del Presidente, indirizzate per iscritto al Consiglio dell'Unione, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
3. Ogni causa di cessazione dalla carica di Sindaco determina, appena divenuta efficace, la cessazione di diritto dalla carica di Presidente dell'Unione; ogni causa di cessazione dalla carica di Presidente dell'Unione determina la cessazione della Giunta.
4. Nei casi previsti dai commi precedenti, gli organi di governo dell'Unione rimangono in carica per l'ordinaria amministrazione, fino al loro rinnovo.

Art. 25 - Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dei Consigli Comunali

1. È costituita la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dei Consigli Comunali come organo avente funzioni consultive. Uno specifico regolamento interno approvato dal Consiglio ne disciplina il funzionamento.
2. La Conferenza è composta dai Sindaci e dai Presidenti dei Consigli Comunali di ciascun Comune aderente, in rappresentanza degli Enti associati, ed è presieduta da un Presidente eletto al suo interno.
3. La Conferenza, si riunisce almeno 2 volte l'anno, esprime parere obbligatorio sul bilancio dell'Unione e sul piano di gestione.
4. La stessa può essere convocata anche su richiesta di almeno 3 Sindaci e/o di Presidenti dei Consigli Comunali dei Comuni associati, previa puntuale indicazione dell'ordine del giorno e predisposizione del relativo atto deliberativo da sottoporre ad approvazione.
5. La Conferenza, stabilisce gli indirizzi e gli obiettivi per la gestione associata delle funzioni comunali.
6. Ad essa, oltre a quanto previsto dalle leggi, possono essere attribuite dal Consiglio ulteriori competenze.

TITOLO IV – ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 26 – Partecipazione popolare.

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento.

Art. 27 – Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicito disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazioni.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento che stabilisca i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 28 – Diritto di informazione.

1. Tutti gli atti deliberativi dell'Amministrazione sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione a tutti gli effetti di Legge avviene, in fase di prima applicazione, e comunque sino alla costituzione di un apposito sito istituzionale dell'Unione stessa, mediante l'affissione all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune ove è allocata la sede legale dell'Unione. La pubblicazione è altresì effettuata, a soli fini informativi e divulgativi, all'Albo pretorio e sui siti istituzionali dei singoli Comuni aderenti.

Art. 29 - Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Presidente interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

Art. 30 – Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire con le modalità di cui all'apposito regolamento.

Art. 31 – Rapporti con i Comuni componenti l'Unione

L'Unione invia ai Comuni aderenti le deliberazioni adottate dagli organi collegiali.

2. Per argomenti di particolare rilievo, di Competenza del Consiglio, possono essere richiesti pareri ai singoli Consigli Comunali.

Art. 32 – Rapporti con gli altri Enti

1. L'Unione può avvalersi di tutte le forme associative e di partecipazione previste dalla legislazione vigente.

Art. 33 – Obiettivi dell'attività amministrativa e della gestione

1. L'Unione informa la propria attività amministrativa e la gestione ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di economicità e di semplicità delle procedure.

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 34 - Principi generali

1. L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti ed all'allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza ed al contenimento dei costi.

2. L'organizzazione degli uffici deve assicurare l'efficace perseguimento degli obiettivi programmatici stabiliti dagli organi di governo e assunti nell'interesse pubblico generale nonché dei bisogni della comunità amministrata e dell'utenza, in attuazione dei principi costituzionali di buon andamento delle funzioni assolute e di trasparenza dell'azione amministrativa.

3. L'organizzazione dell'Unione prevede la predisposizione di un sistema di monitoraggio e valutazione del proprio operato.

4. L'ordinamento degli uffici è determinato, nel rispetto della legge, del presente statuto e da uno o più regolamenti deliberati dalla Giunta.

5. L'Unione dispone di uffici propri e può avvalersi degli uffici dei Comuni partecipanti.

Art. 35 - Principi in materia di gestione del personale

1. L'Unione favorisce la formazione e la valorizzazione della propria struttura tecnico-amministrativa e cura la progressiva informatizzazione delle proprie attività.

2. L'Unione ed i Comuni, a seconda delle specifiche necessità, di norma correlate al carico delle attribuzioni rimesse alla competenza dell'Unione, possono avvalersi dei vigenti istituti del comando, del convenzionamento e della mobilità previsti dalla legge e dai CCNL, nel rispetto dei moduli di relazione sindacale in vigore.

3. Il personale dipendente è inserito nella struttura dell'Unione secondo criteri di funzionalità e flessibilità operativa.

Art. 36 – Articolazione geografica delle aree amministrative

1. La struttura amministrativa si articola su aree geografiche, le stesse, di massima, vengono identificate in analogia con gli ambiti relativi ai distretti socio-sanitari interessati.

2. Gli uffici dell'Unione possono essere dislocati in ragione delle suddette aree.

Art. 37- Principi di collaborazione e partecipazione

1. L'Unione ricerca con i Comuni ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere la reciproca azione progressivamente più efficace, efficiente ed economica per la propria organizzazione e per l'organizzazione dei Comuni.

2. In particolare, l'Unione assume il metodo e gli strumenti della programmazione, raccordando la propria azione amministrativa con quella degli Enti pubblici operanti sul territorio; informa i

rapporti con i Comuni partecipanti e con gli altri Enti pubblici al principio della leale collaborazione; organizza l'apparato burocratico secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità; promuove la semplificazione dell'attività amministrativa; osserva il principio della mutua solidarietà nella determinazione di tariffe, imposte e tasse.

3. Il modello di organizzazione dell'Unione mediante avvalimento degli uffici comunali è subordinato alla stipula di un'apposita convenzione.

4. L'Unione adotta iniziative dirette ad armonizzare i regolamenti comunali e ad unificare i diversi metodi e strumenti di esecuzione dell'attività amministrativa tra i Comuni partecipanti.

5. L'Unione favorisce la partecipazione della popolazione residente alla formazione delle proprie scelte politico-amministrative. Le forme della partecipazione sono stabilite da appositi regolamenti approvati dal Consiglio.

Art. 38 - Direzione dell'Unione

1. Il Presidente dell'Unione si avvale del Segretario di un Comune facente parte della stessa Unione.

2. Il Segretario svolge le funzioni allo stesso assegnato dalla legge per i Comuni, e in particolare:

- a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta dell'unione;
- b) roga, su richiesta del Presidente, tutti i contratti nei quali l'unione è parte, ed autentica scritture private ed atti nell'interesse dell'unione;
- c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Presidente.

3. Il trattamento economico del Segretario è stabilito con atto di nomina, compatibilmente a quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia, per quanto applicabile.

4. Può essere istituito un Comitato di direzione composto da un massimo di tre componenti, compreso il Segretario, scelti tra altri Segretari e referenti tecnici dei Comuni aderenti, che collabora con il Segretario nell'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti, e nella valutazione della fattibilità delle modalità di gestione associata delle funzioni e dei servizi, e verificando l'andamento della gestione associata. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi dell'unione potrà regolare ulteriori forme e modalità di funzionamento.

TITOLO VI - FINANZE E CONTABILITÀ

Art. 39 - Finanza e fiscalità dell'Unione

1. L'Unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza delle risorse proprie e trasferite.

2. All'Unione competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

Art. 40 - Bilancio e programmazione finanziaria

1. L'Unione previo accordo programmatico annuale con i Comuni e secondo i termini e le modalità previsti per i Comuni stessi, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

2. L'attività economica-finanziaria dell'Unione è disciplinata secondo le norme di contabilità proprie degli enti locali.
3. Le modalità organizzative per lo svolgimento dell'attività economico-finanziaria sono disciplinate da un apposito regolamento di contabilità.

Art. 41 - Ordinamento contabile e servizio finanziario

1. L'ordinamento contabile dell'Unione e, in particolare, la gestione delle entrate e delle spese previste nel bilancio, sono disciplinati dalla legge e dal regolamento di contabilità approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 42 - Revisione economica e finanziaria

1. Ai sensi di legge, l'Unione si dota di un organo di revisione economica e finanziaria che, nell'espletamento delle sue funzioni, ha diritto di acquisire atti, informazioni e documenti amministrativi dell'Unione e dei Comuni partecipanti.

Art. 43 - Affidamento del servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria dell'Ente è svolto, secondo la normativa vigente, da un istituto cassiere.
2. I rapporti dell'Unione con il Tesoriere sono disciplinati dalla legge, dal regolamento di contabilità, nonché da apposita convenzione.

TITOLO VII – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 44 - Atti regolamentari

1. Ove necessario, sino all'emanazione di propri atti regolamentari, si dovranno osservare le norme regolamentari del Comune in cui ha sede l'Unione.

Art. 45 - Fondo Spese

1. Per la gestione dell'esercizio corrente i Comuni partecipanti costituiscono un fondo spese la cui entità è commisurata al numero degli abitanti di ogni singolo Comune. Il Consiglio dell'Unione delibera, entro due mesi dal suo insediamento un bilancio provvisorio per l'anno in corso. Il bilancio ricomprende, oltre al fondo spese, il contributo ministeriale e regionale relativo allo stesso anno ed ogni altra eventuale acquisizione di somme.
2. Il Servizio di tesoreria dell'Unione, fino all'affidamento da parte dell'Unione è svolto dal servizio di tesoreria del Comune in cui ha sede l'Unione.

Art. 46 - Inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili

1. Il trasferimento di funzioni comunali all'Unione determina, salvo diversa volontà espressa recata negli atti di trasferimento e fatti comunque salvi i diritti quesiti dei terzi, l'inefficacia delle disposizioni comunali in materia. Tali effetti si producono dal momento in cui divengono esecutivi gli atti regolamentari dell'Unione in materia.

2. In caso residuino conflitti tra disposizioni regolamentari dell'Unione e dei Comuni prevalgono in ogni caso le disposizioni regolamentari approvate dall'Unione.

Art. 47 – Norme finali

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente statuto, si rinvia alla normativa statale e regionale vigente in materia di ordinamento degli Enti locali.
2. Copia dell'Atto costitutivo dell'Unione e del presente Statuto, nonché copia degli atti che eventualmente ne modificano i contenuti, sono pubblicati nell'Albo dei Comuni partecipanti all'Unione e dell'Unione e inviati al Ministero dell'Interno ed all'ANCI.

ALLEGATO A: funzioni e servizi conferiti all'Unione ai sensi dell'art. 9 dello Statuto

A. Funzioni e servizi ad adesione obbligatoria da parte di tutti i Comuni che aderiscono all'Unione

1. Ufficio Unico per la progettazione e realizzazione di interventi coerenti con la strategia d'area e quindi afferenti i seguenti cinque ambiti di intervento: Energie rinnovabili; Risorse naturali, culturali e turismo; Saper fare ed artigianato; Sistema agroalimentare; Tutela del territorio;
2. Centrale Unica di Committenza che, in accordo con le normative nazionali cogenti, utilizzi lo strumento del Green Public Procurement (GPP) per l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali minimi previsti dal Piano d'Azione Nazionale sul GPP con aggiunti i compiti di acquisizione dei servizi di: telefonia, connettività, energia, calore, polizze RC, funzioni ICT connesse alle funzioni associate, comprendenti la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche e di applicativi software;
3. Organizzazione e gestione dei servizi e delle infrastrutture scolastiche necessarie all'attuazione di quanto contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa Territoriale. Elaborazione coordinata dei Capitolati per la gestione delle mense scolastiche;
4. Programmazione e coordinamento delle politiche giovanili, sport e tempo libero;
5. Programmazione e coordinamento dello sviluppo e della valorizzazione del turismo;
6. Programmazione e coordinamento territoriale degli eventi culturali;
7. Pianificazione del sistema di trasporto pubblico locale;
8. Gestione della rete dei servizi socio-sanitari;
9. Formazione del personale dipendente;
10. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare;
11. Energia e diversificazione delle fonti energetiche;
12. Comunicazione istituzionale.

B. Funzioni e servizi ad adesione facoltativa.

1. Protezione civile;
2. Polizia municipale;
3. Assistente sociale.

Il Presidente legge la proposta di adesione all'Unione dei Comuni "Madonie", atto propedeutico alla partecipazione alla SNAI, ciò a seguito del cambiamento di logica di assegnazione delle risorse territoriali che favoriscono le aggregazioni dei comuni. Ricorda, inoltre, che la Legge Regionale vieta l'istituzione di nuove Unione dei Comuni. Se il Comune dovesse aderire all'Unione si obbliga a trasferire a questa le 12 funzioni elencate nell'allegato "A" dello Statuto, e per questo ritiene non funzionale l'adesione. Condivide, invece, la misura della SNAI attraverso lo strumento della convenzione. Inoltre ritiene che non ci siano le capacità di leadership nel territorio, cui delegare la gestione di questa progettualità attraverso l'Unione.

Il consigliere Borgese riferisce di avere esaminato tutte le carte e che l'adesione all'Unione sia un punto di forza per la cittadinanza.

Il consigliere Lo Verde Gandolfo riferisce di aver esaminato gli atti e che la maggioranza politica di questo consiglio adotta sempre decisioni univoche. Altri Enti hanno aderito alla SNAI tramite convenzioni e non attraverso l'adesione alle Unioni.

Il consigliere D'Ippolito interviene leggendo un documento che spiega le attività e le funzioni della SNAI, che comunque rappresenta un'opportunità per la comunità polizzana. L'Unione, invece, è uno strumento non convincente su molti punti.

Il consigliere Dolce rappresenta una sua riflessione riguardo l'attuale assetto territoriale della politica, con particolare riferimento all'Ente Provincia che ancora oggi, a seguito della trasformazione in Area Metropolitana, non si capisce quali funzioni abbia, con maggiore dispendio di risorse. Gli Enti locali, invece, rappresentano la storia. Ritiene funzionale lo strumento della SNAI attraverso la convenzione e non, invece, con l'adesione all'Unione dei Comuni.

Il consigliere Cascio Mario (1952) si sofferma su alcuni punti dello statuto dell'Unione e in particolare sulla gestione demandata al Presidente il quale nomina i componenti la sua Giunta come d'altronde ogni Sindaco nomina i suoi Assessori.

Il Consigliere Cascio Santina Maria ritiene che il Comune debba aderire all'Unione dei Comuni anche per avere dei rappresentanti all'interno degli organi decisori che valorizzino le aspettative della nostra comunità. E' comunque d'accordo per un rinvio di massimo 15 giorni dell'argomento.

La **consigliera Macaluso** si esprime per una partecipazione del Comune all'Unione, come pure Borgese che condivide la posizione della collega Macaluso, in quanto una diversa determinazione farebbe emergere un rischio di emarginazione del Comune.

Alle **20:15**, su richiesta della consigliera Curatolo, il consiglio sospende la seduta per 10 minuti.

La seduta viene riaperta alle ore 20:30. Risultano presenti tutti i consiglieri.

Il Presidente riapre la discussione.

La **consigliera Cascio Santina** insiste nel richiedere un rinvio a data fissa di 15 giorni per chiarire diversi aspetti della proposta.

I **consiglieri Curatolo e Lo Verde** esprimono il loro disaccordo al rinvio mentre il consigliere **Borgese** ne propone uno di 7 giorni.

Il Presidente mette ai voti la proposta di rinvio.

Favorevoli 4 (Cascio Santina, Cascio Mario (1952), Borgese e Macaluso), contrari 11.

La proposta di rinvio viene bocciata.

Chiusa la discussione il Presidente concede la parola per la dichiarazione di voto.

La **consigliera Curatolo** legge un comunicato a nome della maggioranza, che deposita agli atti della Presidenza, con cui vengono chiariti i motivi di non adesione all'Unione dei Comuni ma al contempo la condivisione dello strumento SNAI attraverso convenzione.

Dopo 5 minuti di sospensione concessi dalla presidenza i consiglieri di minoranza, nella fase di dichiarazione di voto, depositano agli atti un documento con il quale si esprimono favorevolmente per l'adesione all'Unione.

Il Presidente mette ai voti la proposta in esame.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di che trattasi;

Visto il parere tecnico favorevole espresso dal competente Ufficio;

Visto il parere di legittimità favorevole;

Visto il parere contabile negativo del Responsabile Finanziario;

Visto il parere non favorevole del Revisore dei Conti;

Con numero 4 voti favorevoli (Cascio Santina, Cascio Mario (1952), Borgese e Macaluso), e n. 11 voti contrari (Pantina, Rinaldi, Lipani, Curatolo, Lo Verde, Dolce, Di Fiore, Ciraulo, D'ippolito, Siragusa e Cascio Mario (1989));

DELIBERA

di non aderire alla richiesta di adesione all'Unione dei Comuni "Madonie" ai sensi dell'art. 2, comma 4 dello statuto della stessa unione.

Il Presidente visti i risultati della votazione, invita gli uffici a trasmettere tempestivamente il verbale di questa delibera completa di tutti gli atti ai componenti l'assemblea dell'Unione ed ai comuni che vi hanno aderito.

Il 4 punto all'ordine del giorno viene ritirato e non discusso in quanto il Consiglio non ha deliberato l'adesione all'Unione

La seduta viene chiusa alle ore 20:56.

OGGETTO: Dichiarazione di voto in ordine al Punto dell'ordine del giorno: Adesione all'Unione dei Comuni delle Madonie. - Consiglio Comunale del 27.1.2017

PREMESSO CHE

- Il territorio delle Madonie, a seguito di rapporto istruttorio del Comitato Nazionale Aree Interne, con Delibera di Giunta Regionale n. 162 del 22.6.2015, è stato individuato quale Area prototipale sulla quale sperimentare la SNAI.
- I sottoscritti consiglieri condividono, in toto, la validità del Documento di Strategia definitiva corredato dalle schede progettuali, inviato il 28.11.2016 al Comitato tecnico Nazionale Aree Interne e alla Regione Sicilia per l'avvio dell'attività di verifica e approvazione .
- La SNAI offre alle comunità madonite – per la prima volta – l'opportunità di coniugare le politiche straordinarie di sviluppo sostenute dai Fondi strutturali e di investimenti europei e le politiche ordinarie relative ai servizi di cittadinanza sostenute dal Bilancio nazionale.
- La Strategia d'Area intende favorire processi di rigenerazione umana e della qualità di vita delle comunità locali, al fine di assicurare i diritti di cittadinanza e una maggiore resilienza del territorio, sviluppando i seguenti ambiti : scuola, mobilità, sanità, reti digitali e sviluppo locale.
- Il prerequisito generale per la definizione della strategia di sviluppo d'area e per la realizzazione di progetti di sviluppo, è la realizzazione di forme appropriate di gestione associata nelle forme dell'Unione, della Convenzione o della Fusione.
- Fra le forme di gestione associata, la Convenzione risulta essere la forma più idonea in quanto più soft e flessibile sia nella fase di attivazione che nella fase di recessione.
- Le altre forme associative non garantiscono, inoltre, l'autonomia organizzativa e finanziaria degli Enti locali.
- In tale contesto, si è inserita anche l'Ordinanza n. 1027 del 20 gennaio 2017 con la quale il Tar del Lazio ha sollevato la questione di legittimità costituzionale della norma che stabilisce l'accorpamento obbligatorio dei comuni con meno di 5 mila abitanti, in quanto l'obbligo di aggregazione comporta rilevanti conseguenze sul normale funzionamento del circuito democratico infatti: 1) Gli organi gestionali non sono più sottoposti all'indirizzo politico degli organi rappresentativi. Nell'attuale ordinamento degli enti locali, infatti, gli organi politici esercitano la funzione di controllo degli apparati burocratici; 2) si comprime la potestà regolamentare dei comuni riconosciuta dall'art. 117 comma 6 Cost; 3) si determina la violazione della normativa che regola l'istituzione di nuovi comuni nonché quella che regola l'autonomia organizzativa e finanziaria degli enti locali.
- Nello Statuto dell'Unione delle Madonie, l'art. 19 – Composizione Nomina Giunta - prevede che i componenti la Giunta siano scelti tra gli organi esecutivi dei comuni aderenti, ma non è previsto invece alcun criterio di alternanza/rotazione tra tutti i comuni aderenti all'Unione.

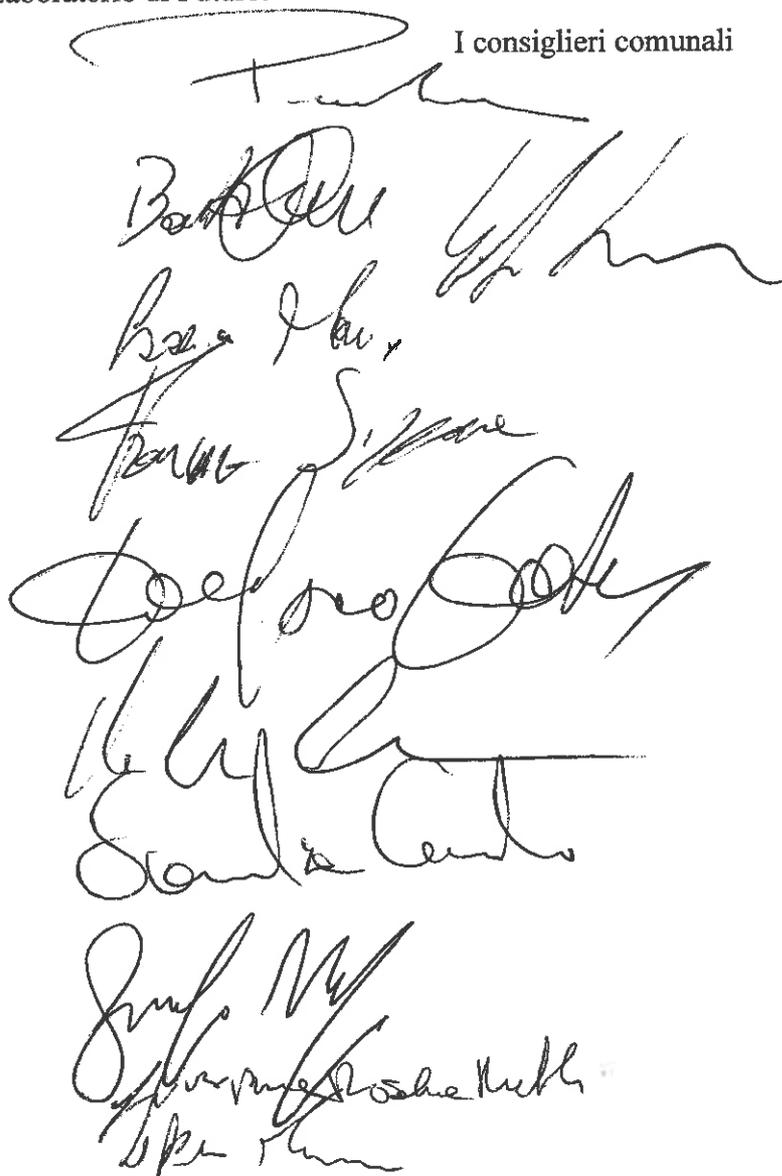
Tanto premesso, i consiglieri comunali di maggioranza,

Pur rispettando quanto già deciso dai consigli comunali degli altri comuni madoniti di aderire all'Unione Madonie; ma tenuto conto delle criticità sopra richiamate

DICHIARANO

- Di condividere il Documento di Strategia definitiva corredato dalle schede progettuali, inviato il 28.11.2016 al Comitato tecnico Nazionale Aree Interne e alla Regione Sicilia per l'avvio dell'attività di verifica e approvazione.
- Di ritenere la SNAI, un'opportunità per la comunità madonita di coniugare le politiche straordinarie di sviluppo sostenute dai Fondi strutturali e di investimenti europei e le politiche ordinarie relative ai servizi di cittadinanza sostenute dal Bilancio nazionale, favorendo in tal modo i processi di rigenerazione umana e della qualità di vita delle comunità locali, di assicurare i diritti di cittadinanza e una maggiore resilienza del territorio, sviluppando i seguenti ambiti : scuola, mobilità, sanità, reti digitali e sviluppo locale.
- Di non aderire, in questa fase iniziale, all'Unione delle Madonie.
- Di aderire, in questa fase sperimentale, alla Strategia Interna attraverso lo strumento della Convenzione con l'Unione delle Madonie, con i passaggi e gli atti temporalmente indicati nella Strategia D'Area – Madonie Laboratorio di Futuro.

I consiglieri comunali



A collection of approximately ten handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are highly stylized and cursive, typical of official documents. The text 'I consiglieri comunali' is printed above the signatures.

Noi consiglieri di minoranza ~~non~~
voteremo per l'Unione per i seguenti
motivi:

- 1) Vogliamo avere le ~~possibilità~~ di rappresentare
nel Consiglio dell'Unione
- 2) Vogliamo avere le possibilità di approfittare
del maggiore vantaggio (che finiremo a meno)
come unione in funzione degli "Investimenti"
territoriali interpretati
- 3) Vogliamo approfittare ~~dei costi di gestione~~
dell'abbattimento dei costi di gestione
dell'Unione, approfittando dei fondi regionali
di circa 270 mila euro e di altrettanti
fondi nazionali di appartenenza alle Regioni e
quale "area prototipale", mentre non ci
sentiamo di sopportare costi ^{annuali} venissero di
Cowantra: ~~l'abbattimento dei costi~~

Noi ci sentiamo giusti, alla fine del processo,
quando viene offerta alle Regioni la SNAI in
un patto d'argento, parteciparvi quasi non

in pieno, ma trasversalmente, con
la conversione" quasi a dire "ora non
ci' guoc' fui"

Al capo gruppo
Carlo Santoro

~~RS~~

Mano Cesare
G. Mecenate

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio Comunale
Gandolfo Pantina

Il Consigliere Anziano
Santina Maria Cascio

Cascio Santina Mary

Il V. Segretario Comunale
Dott. Liuni Francesco Saverio

Liuni Francesco Saverio

Pubblicata all'albo pretorio online il 09/02/2017 per la durata di giorni 15.

Polizzi Generosa, _____

Il Messo Comunale
Salvatore Pietro Giresi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato della tenuta dell'Albo Pretorio Online, si certifica l'avvenuta pubblicazione dal _____ al _____ e che nel predetto periodo non è stato prodotto a quest'ufficio opposizione o reclamo.

Polizzi Generosa, _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Vista la superiore deliberazione si attesta, ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 44/91, che la medesima è divenuta esecutiva il _____

perché dichiarata immediatamente esecutiva

perché decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

Polizzi Generosa, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. _____